

Antartide

Un modello di governance alla prova della deglobalizzazione

Alberto Cossu



International Institute for Global Analyses

Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses
Piazza dei Navigatori 22, 00147 – Rome (Italy)

The views and opinions expressed in this publication are those of the authors and do not represent the views of the Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses unless explicitly stated otherwise.

© 2023 Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses
© 2023 Alberto Cossu

First Edition: January 2023

Analytical Dossier 01/2023 - ISSN 2704-6419

www.vision-gt.eu
info@vision-gt.eu

Antartide

Un modello di governance alla prova della deglobalizzazione

Alberto Cossu



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

ANTARTIDE

UN MODELLO DI GOVERNANCE ALLA PROVA DELLA DEGLOBALIZZAZIONE

Quando si parla di Antartide lo si associa ai grandi cambiamenti climatici, allo scioglimento dei ghiacciai, alle basi scientifiche plurinazionali che, ormai da decenni, su quel territorio svolgono ricerche sulla biodiversità, l'ambiente e il clima. Si parla, invece, meno del ruolo geopolitico che il continente ha nel contesto del nostro pianeta. L'Antartide¹ è un continente geograficamente collocato nel Polo Sud con un'estensione di circa 14 milioni di km² - una volta e mezzo gli Stati Uniti- di grande importanza per gli equilibri ambientali e climatici globali, regolato dall'omonimo Trattato firmato a Washington da 12 stati nel 1959, entrato in vigore due anni dopo nel giugno del 1961 e governato dal Sistema del Trattato Antartico². Esso rappresenta un modello dei meglio riusciti per la cooperazione internazionale al fine di mantenere la pace e garantire una gestione comune delle risorse di un intero continente³. Per la sua lontananza dagli altri continenti, l'Antartide fu scoperto soltanto nei primi anni del 1800. Il capitano inglese James Cook fu il primo a circumnavigare l'Antartide ma non ad avvistarla. Una spedizione russa guidata dall'ufficiale della Marina ed esploratore Fabian von Bellingshausen circumnavigò l'Antartide e scoprì alcune isole al largo della costa nel 1821. Da allora in poi si sono alternate diverse spedizioni di nazionalità statunitense, francese, britannica ecc. che sono sbarcate sul continente e lo hanno esplorato in molte parti. L'Antartide però rimane ancora in buona parte ignoto perché circa il 32% della superficie è inesplorata da parte dell'uomo⁴.

Quasi totalmente ricoperto dai ghiacci, è abitato in modo permanente da circa 1000 persone nella stagione fredda. Nella stagione più calda diventano circa 5000. Sono quasi esclusivamente ricercatori e scienziati che vivono nelle basi e conducono ricerche scientifiche per i paesi a cui

¹ <https://education.nationalgeographic.org/resource/antarctica>

² <https://docu.plus/it/doc/geografia/1-antartide/20223/view/>

³ <https://www.affarinternazionali.it/archivio-affarinternazionali/2009/11/il-futuro-dellantartide-e-gli-interessi-dellitalia/>

⁴ Federico Petroni, Alla conquista dell'Antartide, Limes n°12 dicembre 2020, pp. 190

appartengono. Le nazioni che hanno una base permanente o stagionale sul territorio antartico sono circa 30. Questo fatto offre la misura di quanto sia importante anche per stati che non sono grandi potenze avere una presenza scientifica sul continente bianco. Essere presenti in questa parte dell'emisfero è importante per capire come cambia l'ecosistema del nostro pianeta. Infatti, l'Antartide si riscalda tre volte più velocemente del resto della terra di cui custodisce il 90% dei ghiacci.

L'Antartide a differenza dell'Artico ha una minore valenza geopolitica perché quest'ultimo oltre che alle risorse naturali di cui dispone ha il vantaggio della geografia che gli regala una posizione strategica tra l'Asia, il Continente americano e l'Europa che il primo non possiede. A differenza dell'Antartide non è un continente ma viene considerato un territorio parte di tre continenti: America, Europa e Asia. E' sottoposto alle leggi internazionali della navigazione e non è governato da un Trattato come l'Antartide ma da diversi organismi tra cui il principale è l'Arctic Council che comprende 8 stati (Russia, Stati Uniti, Canada, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Islanda, Svezia).

Il controllo delle rotte artiche che permettono di ridurre il percorso marittimo tra Asia e Europa è il grande valore strategico⁵. Pertanto, rimane conteso da molti stati e va incontro a una crescente militarizzazione⁶. Il cambiamento climatico, la globalizzazione e la competizione crescente tra Stati Uniti, Russia e Cina, che si è dichiarata interessata allo sviluppo sostenibile dell'Artico⁷ e a includere le rotte marittime artiche nella Via della Seta, stanno incrementando le rivalità tra questi Stati a cui si aggiungono contenziosi che coinvolgono anche altri paesi. L'Artico, inoltre, possiede il **13 % delle riserve mondiali di petrolio ed il 30% di riserve di gas non ancora sfruttate. Questo fatto lo rende un'area geografica di enorme valore geo-strategico e contribuisce a far crescere l'attenzione su questa parte del globo terrestre.**⁸

L'Artico è una piattaforma scientifica e di collaborazione tra diverse entità di ricerche nazionali appartenenti a numerosi paesi. Ma a causa della guerra tra Russia e Ucraina molti progetti scientifici sono nel limbo in quanto sette degli otto membri dell'Arctic Council, le cui competenze comprendono la cooperazione nella ricerca sullo sviluppo sostenibile e la protezione ambientale dell'Artico, hanno sospeso tutte le attività con la Russia, che è membro del consiglio⁹. In questo

⁵ <https://osservatorioglobizzazione.it/osservatorio/artico-usa-cina-russia/>

⁶ <https://www.cfr.org/in-brief/whats-stake-rising-competition-arctic;>

⁷ http://english.www.gov.cn/archive/white_paper/2018/01/26/content_281476026660336.htm

⁸ <https://osservatorioglobizzazione.it/osservatorio/artico-usa-cina-russia/>

⁹ <https://www.startmag.it/innovazione/guerra-ucraina-a-rischio-i-progetti-scientifici-artico/>

contesto si registrano processi di militarizzazione¹⁰ in corso da parte della Federazione Russa che detiene una posizione nell' area di indubbio vantaggio geo-strategico¹¹.

L'Antartide, invece, è un continente pacifico, e non militarizzato ricco di risorse naturali potenzialmente appetibili da molti stati ma non soggette a sfruttamento. Infatti, anche se si potesse il processo di estrazione avrebbe costi così alti da renderlo antieconomico. Eppure, pur essendo meno appetibile da parte delle grandi e medie potenze mondiali, l'Antartide registra una crescita di attività intorno alle coste e nelle basi scientifiche che costituisce un segnale di un rinnovato interesse per questa parte sud dell'emisfero terrestre. Tutto ciò a dimostrazione che il valore geopolitico di questo continente sta crescendo anche in vista della scadenza del Trattato che sarà nel 2048¹².

Il trattato dell'Antartide firmato tra i sette stati che rivendicano aree del territorio e stati che non avanzano pretese ma che riconoscono le regole del Trattato garantisce all'Antartide, ormai da più di 60 anni, la pace. Il Trattato inoltre preserva l'ambiente quasi incontaminato e non consente attività di sfruttamento delle risorse economiche. Si possono svolgere soltanto attività di ricerca scientifica. Infatti, studiare che cosa succede nel fragile ecosistema dell'Antartide è di estrema importanza per capire come funziona il nostro pianeta.

Tutti gli stati che accettano il trattato possono svolgere attività scientifiche. Ci sono circa 80 basi¹³ anche se non esiste un censimento sicuro. Secondo il Antarctic Stations catalogue¹⁴ aggiornato al 2017 sono presenti circa 30 paesi che hanno basi permanenti oppure stagionali. I paesi che hanno le basi più numerose sono l'Argentina 13, seguono Russia 10 Cile 9. Gli Stati Uniti hanno 3 basi mentre la Cina sta ultimando la quinta. L'Italia è presente con 2 basi di cui una condivisa con la Francia. Le basi svolgono ricerche prevalentemente nel settore della biodiversità.

I paesi che avanzano le maggiori rivendicazioni territoriali¹⁵ sono l'Australia 42% della superficie del continente, Norvegia 20%, Argentina 10%, Regno Unito 12% mentre porzioni minori del territorio sono rivendicate da Francia, Nuova Zelanda, Cile. Gli Usa non rivendicano alcuna parte

¹⁰ Vedi Mappa 1

¹¹ https://www.chathamhouse.org/sites/default/files/2022-06/2022-06-06-militarization-russian-polar-politics-boulegue_0.pdf p.p.26-32

¹² <https://www.foreignaffairs.com/articles/arctic-antarctic/1984-06-01/who-owns-antarctic>; Federico Petroni, Alla conquista dell'Antartide, Limes n°12 dicembre 2020, pp. 186

¹³ Vedi Mappa 2

¹⁴ https://static1.squarespace.com/static/61073506e9b0073c7eaaf464/t/611497cc1ece1b43f0eeca8a/1628739608968/COMNAP_Antarctic_Station_Catalogue.pdf

¹⁵ Vedi Mappa 3

dell'Antartide anche se hanno la base più grande del continente quella di Mc Murdo. Un area di una certa dimensione territoriale circa il 10% dell'intero territorio antartico non è rivendicata da nessuno.

Il trattato dell'Antartide ha congelato le rivendicazioni territoriali di diversi paesi ed è riuscito a contenere gli appetiti di sfruttamento economico di numerosi altri. Non si possono iniziare estrazioni di risorse minerarie ma si registra, anche se non esistono dati certi, un'intensificazione della pesca in particolare del Krill (un crostaceo simile al gambero) e delle risorse ittiche in genere. Cresce turismo, circa 50.000 visitatori all'anno. Tutte queste attività potrebbero se intensificate alterare gli equilibri fondamentali non solo per il continente ma per tutta la terra accelerando il cambiamento climatico e danneggiando il fragile ecosistema antartico. Infatti è in atto un progressivo processo di scioglimento dei ghiacci che nel lungo periodo potrebbe avere un impatto anche su livello degli oceani.

Pur considerando le problematiche che sono rilevanti, per esempio il controllo del rispetto delle norme in materia di sfruttamento delle risorse ittiche e in alcuni casi della tipologia delle ricerche scientifiche, il Trattato Antartico risulta un successo perché ha favorito, in ormai oltre 60 anni, l'espansione della ricerca scientifica e la cooperazione internazionale, congelato la corsa allo sfruttamento e alle rivendicazioni territoriali. Ha segnato una svolta nella comunità internazionale che si è adoperata con successo a sostenere lo sviluppo sostenibile dell'intero ecosistema Antartico. Inoltre, bisogna notare che questi risultati sono stati raggiunti con un sistema organizzativo agile ed economico senza dar luogo ad un'organizzazione internazionale ma dotandosi solo di segretariato di dimensioni contenute.

Questo modello potrebbe entrare in crisi anche per effetto della crescente polarizzazione delle relazioni internazionali in primo luogo tra Cina, Russia e Stati Uniti.

A segnalare un'intensificazione delle attività è l'Australia¹⁶ che rivendicando una parte consistente di territorio è lo stato maggiormente interessato alla sua integrità.

Risulta un crescente interesse della Russia che ha iniziato una mappatura delle risorse presenti nel sottosuolo del continente¹⁷. Questo fa sospettare che almeno in prospettiva si intenda sfruttare le

¹⁶ <https://www.abc.net.au/news/2019-03-30/china-in-antarctica-inspection-regime/10858486?nw=0>

risorse mappate anche se questa ricerca può essere dettata solo da un interesse scientifico e finalità geopolitiche come fonti russe asseriscono. Si registra un crescente ostruzionismo nei confronti dell'istituzione di aree protette marine da parte di Cina e Russia.¹⁸ La Cina¹⁹ costruisce nuove basi scientifiche e si concentra sullo sfruttamento delle risorse ittiche²⁰. Nello studio di Annie Marie Brady "China as a polar great power" si sottolinea come Pechino sia impegnata a rafforzare il proprio ruolo operativo in entrambi i poli in questo modo mettendosi alla pari del suo rivale gli Stati Uniti. La Cina, infatti, considera le regioni polari aree del pianeta vitali per la pesca, per la navigazione e per lo sfruttamento delle risorse energetiche e minerarie. Per queste caratteristiche strategiche per l'espansione strategica della Cina.

Nel gennaio del 2020 anche l'amministrazione Trump, forse spinta dalla constatazione della crescente attenzione dedicata al continente bianco da parte di Cina e Russia, ha dichiarato l'interesse per l'Antartide e per l'istituzione di una flotta di rompighiaccio in grado di proteggere gli interessi USA sia nell'artico che nell'Antartico²¹.

Il trattato Antartico è scaturito da preoccupazioni geopolitiche legate alle rivendicazioni avanzate da molti paesi ed in primo luogo dall'Australia che chiedeva il 42% del territorio. I contrasti crescenti sull'utilizzo delle risorse e su chi poteva esercitare una sorta di sovranità sul territorio hanno spinto la comunità internazionale a firmare un Trattato che regola i rapporti tra i sette paesi che rivendicano parti di territorio e ne definisce il congelamento ma non la rinuncia da parte dei paesi che le avanzavano.

Data questa situazione alla naturale scadenza del Trattato si potrebbe assistere ad una richiesta di revisione da parte di alcuni paesi, considerata l'importanza per la ricerca scientifica, del clima e della pesca e delle potenziali risorse minerarie custodite nel territorio ma ancora non quantificate con precisione. Tra questi paesi ci potrebbero essere la Cina e la Russia interessate non solo alla ricerca scientifica ma allo sfruttamento di risorse naturali come la pesca e minerarie soprattutto in

¹⁷ <https://www.pbs.org/wnet/peril-and-promise/2022/05/gentlemans-agreement-despite-mining-ban-russia-scours-antarctica-for-massive-fossil-fuel-deposits/>; https://rusgeology.ru/en/press/news/rosgeologiya-vypolnila-issledovaniya-geologicheskogo-stroeniya-i-neftegazovogo-potentsiala-shelfa-an/?sphrase_id=4469

¹⁸ <https://www.scientificamerican.com/article/china-and-russia-continue-to-block-protections-for-antarctica/>

¹⁹ <https://www.foreignaffairs.com/reviews/capsule-review/2018-04-16/china-polar-great-power>

²⁰ <https://thediplomat.com/2019/06/what-are-chinas-intentions-in-antarctica/>

https://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/isp_i_dossier_sciorati_26.07.2019.pdf

²¹ <https://trumpwhitehouse.archives.gov/presidential-actions/memorandum-safeguarding-u-s-national-interests-arctic-antarctic-regions/>

una situazione di esasperata accelerazione della competizione internazionale tra blocchi economici differenti.

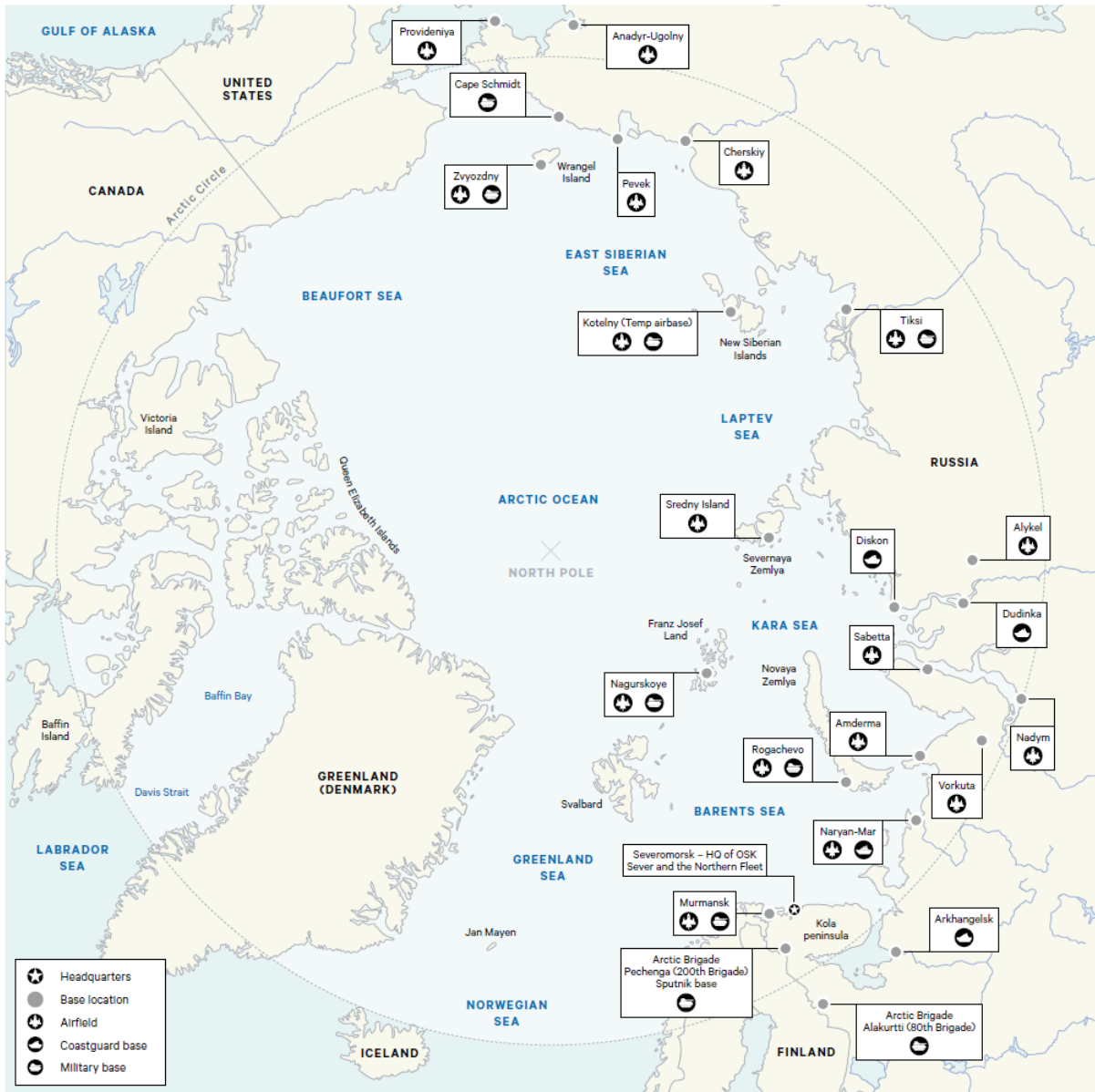
Finora il modello di governance dell'Antartico grazie anche all'agilità della formula a cui si ispira è stato capace di regolare i rapporti tra gli stati che esercitavano rivendicazioni dirette sul continente bianco. Pace, demilitarizzazione, e cooperazione scientifica sono stati i principi che ne hanno ispirato l'azione. In un contesto cambiato profondamente questo modello potrebbe entrare in crisi sotto la pressione di un processo di de-globalizzazione che spinge verso una logica di blocchi contrapposti e di amico-nemico.

In un mondo governato ancora da una logica prevalentemente unipolare la transizione verso un ordine multipolare scatena tensioni che si scaricano anche in punti apparentemente periferici come l'Antartide e il Polo Nord. Rispetto alle grandi dinamiche che avvengono nell'heartland euroasiatico esse rappresentano non solo un riflesso ma anche una manifestazione dei potenti processi in atto della de-globalizzazione che sta riconfigurando un mondo diviso in blocchi politici e commerciali.

In conclusione il modello Antartide²² che ha provato la sua capacità di tenuta anche in epoca di guerra fredda, favorendo e promuovendo la pace, la cooperazione scientifica anche tra paesi dichiaratamente antagonisti, potrebbe cedere di fronte alla sfida lanciata da un processo di de-globalizzazione basato sulla logica bipolare dell'amico-nemico che sembra prevalere, dettata dagli Usa, nell'ambito delle relazioni internazionali. Una tale logica pregiudicherebbe gli importanti risultati che, soprattutto, nel settore della cooperazione scientifica l'umanità ha raggiunto rafforzando i processi di dialogo e di pace che in questo momento è quanto mai urgente riattivare.

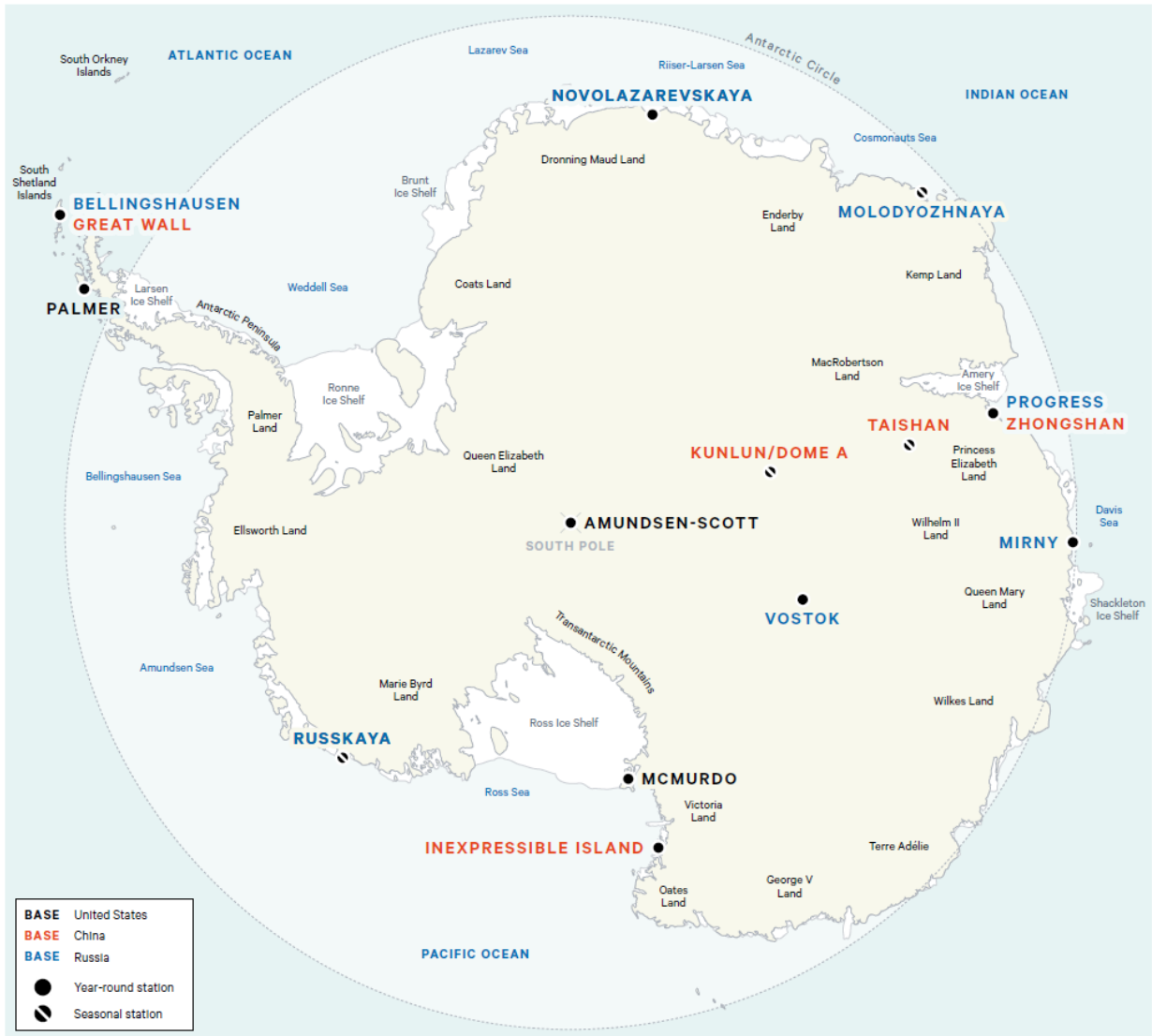
²² <https://www.affarinternazionali.it/archivio-affarinternazionali/2009/11/il-futuro-dellantartide-e-gli-interessi-dellitalia/>

1. Infrastrutture della Russia nell'Artico



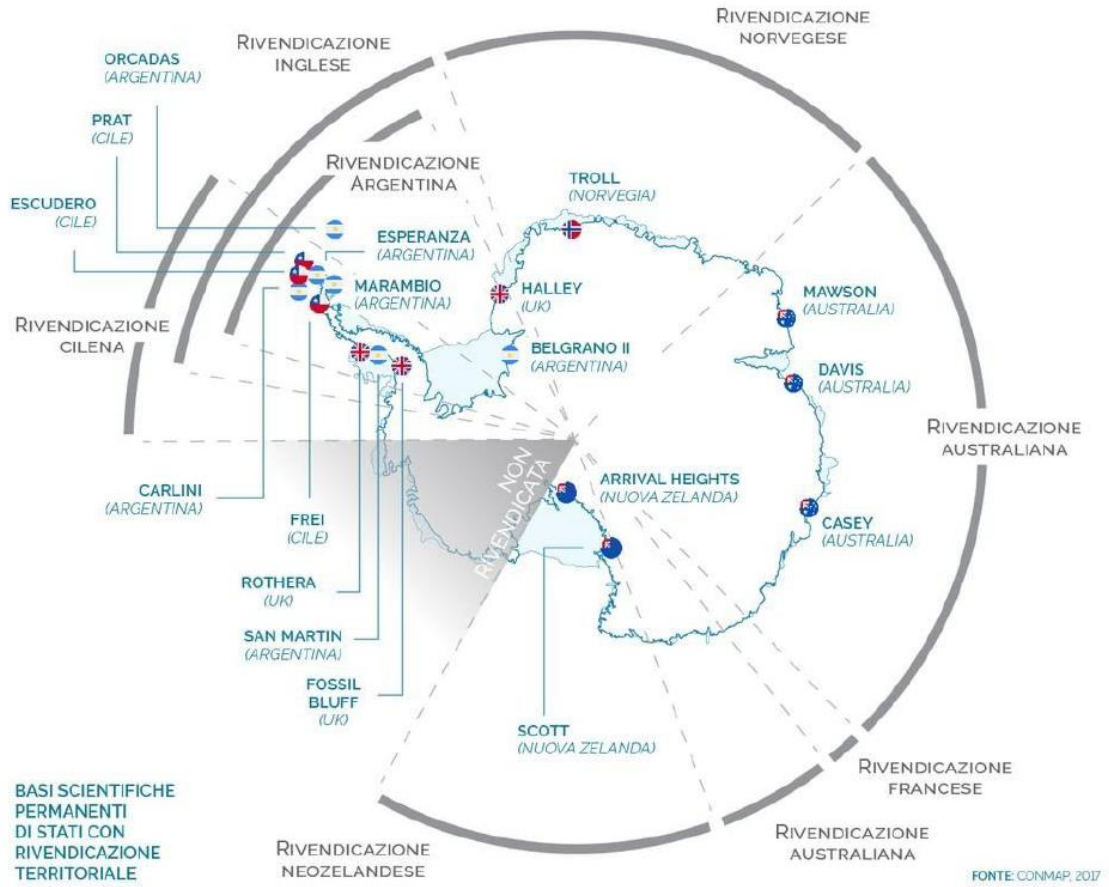
Fonte: Chattan House

2. Principali installazioni Usa, Cina, Russia nell'antartico



Fonte Chattanooga House

3. Rivendicazioni del territorio dell'Antartide



Fonte: ISPI



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

www.vision-gt.eu

info@vision-gt.eu